

PROGRAMMA DI LAVORO DISTRETTO FAMIGLIA DELL'EDUCAZIONE DI TRENTO

Determinazione del Dirigente n. 406 di data 22 settembre 2017

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia dell'educazione di Trento".
Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2017.

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Debora Nicoletto, Anna Giacomoni

Impaginazione a cura di: Chiara Sartori (Sportello Famiglia – Forum delle Associazioni familiari del Trentino)

Copertina a cura di: Lorenzo Degiampietro

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di settembre 2017.

SOMMARIO

PREMESSA

1. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ
2. METODOLOGIA DI LAVORO
3. GRUPPI DI LAVORO
4. SISTEMI PREMIANTI
5. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER
6. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO
7. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI
 - 7.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO
 - 7.2. COMUNITÀ EDUCANTE
 - 7.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY
 - 7.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE
8. LA VALUTAZIONE

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

PREMESSA

La Provincia Autonoma di Trento ha approvato in data 2 marzo 2011 la legge provinciale n. 1 recante “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”. In riferimento alle finalità l'art. 1 comma 3 afferma come le “politiche familiari... mirino a favorire l'assolvimento delle responsabilità familiari... a sostenere la genitorialità..., a rafforzare i legami familiari e i legami tra le famiglie, a creare reti di solidarietà locali, a individuare precocemente le situazioni di disagio dei nuclei familiari, a coinvolgere attivamente le organizzazioni pubbliche e private secondo logiche distrettuali con l'obiettivo di rafforzare il benessere familiare, la coesione sociale e le dotazioni territoriali di capitale sociale e relazionale.” In particolare per realizzare le finalità previste dall'articolo 1, secondo l'art. 2 comma 2 lettera d) la Provincia Autonoma di Trento promuove azioni volte a “sostenere la corresponsabilità dei genitori negli impegni di crescita e di educazione dei figli...”, e secondo il comma 2 lettera m) a “promuovere azioni volte alla realizzazione di un territorio socialmente responsabile, capace di rafforzare la coesione territoriale e di generare capitale sociale e relazionale per i cittadini e per le famiglie...” anche tramite la costituzione dei Distretti famiglia.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per tutti quei soggetti che in qualità di attori diversi per ambiti di attività e mission, perseguono l'obiettivo comune di accrescere il benessere familiare e della comunità.

La famiglia che vive con consapevolezza la propria dimensione diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo primario di questa politica è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di co-responsabilità territoriale che si realizza attraverso una comunità educante, in risposta ai bisogni che caratterizzano il complesso contesto attuale e in coerenza con le indicazioni della politica europea e nazionale.

Si vuole rafforzare il concetto che le politiche familiari e l'investimento nell'educazione non sono politiche improduttive, ma sono “investimenti sociali” strategici, che sostengono lo sviluppo del sistema sociale ed economico locale, creando una rete tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento di tali politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione, di prevenire potenziali situazioni di disagio, rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia in dialogo con la comunità nel rafforzare coesione e sicurezza sociale.

Infatti l'educazione non è solo una questione privata, tra genitori e figli o tra insegnanti ed alunni ma ha una dimensione collettiva e un ruolo sociale straordinariamente importante nel coinvolgere tutti coloro che a vario titolo si occupano della crescita dei giovani.

In una società globalizzata, multietnica e frammentata come la nostra, diventa importante l'esperienza di una alleanza educativa che si realizzi nella collaborazione e nella rete, non virtuale ma reale, frutto dell'incontro vitale tra persone e culture.

Le diverse agenzie educative (famiglia, scuola, associazioni, cooperative, enti...) sono chiamate ad integrarsi a vicenda per costruire insieme percorsi educativi che favoriscano un'armoniosa maturazione della persona e della comunità.

Con delibera **n.2089 del 24 novembre 2016** la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia dell'Educazione nel comune di Trento tra Provincia Autonoma di Trento - Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili Comune di Trento, Istituto Comprensivo Trento 5 (con il Tavolo Tuttpace), Istituto Comprensivo Aldeno e Mattarello, Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale, Associazione A.M.A. - Punto Famiglie ascolto e promozione, Forum delle associazioni familiari del Trentino, Associazione di promozione sociale Carpe Diem, Arianna Società Cooperativa Sociale, ACLI Trentine, Consultorio Familiare Ucipem, ALFID Associazione Laica Famiglie in Difficoltà, Centro di Psicosintesi Trento e Bolzano, UISP Comitato del Trentino, Associazione di promozione sociale Noi Quartieri - Trento Sud.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti (15) a Trento il **28 novembre 2016**.

1. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il Distretto dell'educazione è l'evoluzione di un lungo percorso, nato da un'esperienza di patto educativo tra scuola e famiglia che ha visto il coinvolgimento di insegnanti e genitori all'interno di una scuola dell'ist. Comp. Trento 5. Da questa esperienza positiva è nata successivamente la volontà di coinvolgere tutto il tessuto locale di scuole, famiglie, istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati che a vario titolo interagiscono con tematiche educative sul territorio del Comune di Trento, nella convinzione che sia importante condividere una visione educativa comune. Si ispira al principio espresso dal proverbio africano "per fare un bambino ci vuole un villaggio" e crede che tutte le agenzie presenti sul territorio, anche quelle che non si occupano per definizione di educazione diretta dei minori, debbano impegnarsi in rete per far crescere i cittadini di domani. Il Comune di Trento ha sostenuto la rete e il lavoro fatto assieme ed ha costruito le condizioni investendo personale e volontà politica che hanno permesso di arrivare alla firma dell'accordo di distretto nel 2016. La vocazione di questo distretto è quindi di sostenere sinergie tra tutti coloro che sono coinvolti nell'esperienza educativa, mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione per la realizzazione di una comunità educante.

Partendo dalla valorizzazione dell'esistente, al fine di costruire una "cornice" comune in cui proporre le iniziative educative, con questo accordo si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

1. costruire e rafforzare relazioni positive e alleanze educative sul territorio, promuovendo la fiducia reciproca, mettendo in rete il capitale relazionale, le risorse e le esperienze dei soggetti interessati, al fine di offrire un confronto dinamico, costruttivo e in continua evoluzione sui temi dell'educazione;
2. rispondere ai bisogni di confronto e formazione sul tema dell'educazione, che emergono dalle famiglie, dagli educatori e dai giovani della città, offrendo percorsi formativi, dibattiti pubblici momenti di confronto, promuovendo lo scambio di buone pratiche educative, per formare persone capaci di essere cittadini consapevoli;
3. promuovere e sostenere nei diversi territori reti autorganizzate tra famiglie, docenti, genitori, studenti, educatori, istituzioni, associazioni, enti, aziende pubbliche e private.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

Il Distretto è nato da pochi mesi, quindi si trova a stendere il suo primo programma e a definire strada facendo le proprie modalità di lavoro.

La rete è formata per ora da 15 enti. Tutti i rappresentanti vengono convocati agli incontri assembleari in cui si prendono le decisioni relative alla rete e sono parte attiva nella discussione e nella stesura del piano. È stato inoltre definito un gruppo di rappresentanti che compone il "tavolo di regia" e che per il primo anno rimane lo stesso dell'ultimo periodo, per poter avviare il percorso di gruppo, premasticare le questioni e "tenere il timone" relativo agli obiettivi del Distretto. In questo tavolo sono presenti:

quattro rappresentanti dei Servizi del Comune di Trento

un/a rappresentante dell'Ag. Per la famiglia

due rappresentanti delle COOPERATIVE E PRIVATO SOCIALE

un/a rapp. per il PUNTO FAMIGLIE - AMA

un/a rapp. per il Forum FAMIGLIE e Sportello famiglia

un/a rapp. per le scuole e Tavolo TUTTOPACE

Referente tecnico

Sarà poi convocato al bisogno il gruppo di lavoro strategico, di cui faranno parte i rappresentanti istituzionali delle organizzazioni partner, del Comune (assessore alle politiche sociali e alla famiglia) e dell’Agenzia per la famiglia. Il presente programma è quindi abbozzato nel tavolo di regia, elaborato insieme in assemblea, steso in collaborazione tra le coordinatrici tecnica e istituzionale e poi condiviso con il resto del gruppo prima di essere definitivo.

3. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Trento il 20/02/2017 e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l’anno 2017.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell’accordo.

La Referente istituzionale del Distretto famiglia è Mariachiara Franzoia, assessore alle politiche sociali, famiglia e giovani del Comune di Trento, e la Referente tecnica è Anna Giacomoni. Il gruppo di lavoro si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

4. SISTEMI PREMIANTI

Non ce ne sono in questa fase.

5. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto a una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader¹ che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming.

Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Dall’analisi della rete svolta dal Referente istituzionale/ tecnico emerge che in questa prima fase di formazione del distretto non sono ancora individuabili delle organizzazioni private specifiche, ma rimangono come organizzazioni trainanti quelle che fanno parte del tavolo di regia che erano il gruppo di gestione del progetto “Trento, città per educare” (Comune di Trento, Tavolo TUTTOPACE, PUNTO FAMIGLIE – AMA, Forum FAMIGLIE e sportello famiglia, Ist. Comp. Trento 5, coop. Soc. Kaleidoscopio).

6. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Il progetto strategico del Distretto Famiglia dell’educazione è la creazione di occasioni di confronto, scambio e riflessione rispetto all’educazione e la creazione di una rete territoriale, composta da realtà molto diverse tra loro tra le quali anche organizzazioni che non si occupano di educazione direttamente, che supporti la crescita dei minori e promuova la formazione continua anche degli adulti e la creazione di luoghi educativi sul territorio che condividano l’attenzione alla persona e la creazione di legami positivi.

¹ Un’organizzazione leader deve: a. distinguersi rispetto alla politica familiare del territorio con un ruolo trainante; b. essere titolare di almeno una azione del programma di lavoro; c. deve aver acquisito certificazioni famiglia, o manifestato interesse a conseguirla, laddove esiste lo standard.

7. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro 2017 prevede **8 azioni** totali.

7.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1 Costituzione rete Distretto	
Obiettivo. Costituire il Distretto nelle sue parti e nelle sue modalità di lavoro.	
Azioni. Costituzione gruppo di lavoro, tavolo di regia, gruppo tematici e stesura modalità di lavoro.	
Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner.	
Referente. Tavolo di regia.	
Tempi. 31/03/2017.	
Indicatore/i per valutare l'azione. Organizzazione distretto e modalità di lavoro nel presente piano e calendario incontri.	

AZIONE n. 2 Comunicazione interna alla rete	
Obiettivo. Comunicazione interna: costruire modalità di comunicazione efficace tra i membri della rete e gli "aspiranti aderenti".	
Azioni. Costruire una mailing list interna ed una più "ampia" per aggiornare gli aspiranti aderenti.	
Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner come utilizzatrici.	
Referente. Tavolo di regia.	
Tempi. Entro dicembre 2017.	
Indicatore/i per valutare l'azione. Mail inviate a mailing list interna e mailing list per aspiranti aderenti e feedback su completezza e utilità delle informazioni ricevute.	

AZIONE n. 3	
Comunicazione del Distretto verso l'esterno	
Obiettivo.	Costruire l'informazione sul Distretto Famiglia.
Azioni.	Comunicazione esterna: Costruire un sistema di comunicazione che possa far conoscere gli obiettivi della rete, le modalità di adesione, le iniziative proposte, le riflessioni svolte sull'educazione, sia attraverso documenti esplicativi in file, che cartacei, che spazi informativi sul web (social media).
Organizzazioni coinvolte.	Tutte le organizzazioni partner.
Referente.	Da definire.
Tempi.	Entro dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Disponibilità materiale in file, volantini e flyers iniziative, logo distretto.

7.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'

AZIONE n. 1	
Condivisione occasioni di formazione sull'educazione	
Obiettivo.	Condividere ciò che già si fa sul territorio con obiettivo formativo e informativo.
Azioni.	creare modalità di condivisione e comunicazione delle iniziative che si svolgono sul territorio legate all'educazione e alla partecipazione, raccogliere le competenze, le esperienze e le disponibilità per valorizzarle. Possibile utilizzo di un sito internet (con link ai vari siti degli aderenti), creazione di una pagina facebook, video di presentazione.
Organizzazioni coinvolte.	tutte, con possibilità di utilizzo degli strumenti offerti dal Comune di Trento (sito, giornale del Comune) o per lo studio di uno strumento comunicativo ad hoc (sito dedicato). Possibile coinvolgimento di figure volontarie in SCUP (Servizio Civile)per l'aggiornamento delle informazioni.
Referente.	Tutte le organizzazioni partner.
Tempi.	2017.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Creazione strumenti informatici e/o di rete, n. di accessi all'eventuale sito o pagina facebook, quantità di contenuti inseriti nelle pagine e siti e quindi quantità delle informazioni fatte circolare. Costruzione sistema per far girare le informazioni tra gli aderenti e su quello che sul territorio si sta muovendo.

AZIONE n. 2 Riflessione sul tema della “comunità educante”	
Obiettivo.	Costruire una rete di organizzazioni che condividano il principio di “comunità educante”.
Azioni.	Riflessione comune sul concetto di educazione, cioè incontro di formazione interna in cui confrontarsi e costruire una base solida, individuare gli elementi chiave dell’educazione che stanno alla base del Distretto. Poi proposte attraverso le conoscenze e le reti ad altre organizzazioni che condividano la riflessione e alla cittadinanza. Organizzazione di un evento aperto al pubblico nella seconda parte dell’anno.
Organizzazioni coinvolte.	Tutte le organizzazioni con sede nel Comune di Trento.
Referente.	Tavolo di regia.
Tempi.	Primavera formazione interna e autunno evento aperto all’esterno.
Indicatore/i per valutare l’azione.	livello di partecipazione e coinvolgimento delle organizzazioni durante l’autoformazione, non solo come fruitori ma anche come attori del processo di costruzione del percorso di formazione interna. Richieste di adesione, condivisione materiali, partecipazione alle riunioni, partecipazioni ad eventi sul territorio e aggiornamenti rispetto a percorsi interessanti di progettazione urbana.

AZIONE n. 3 Collaborazione con le altre reti	
Obiettivo.	Inserirsi in una rete di distretti territoriale tenendo conto della propria peculiarità.
Azioni.	collaborazione con altri DF sul territorio del Comune di Trento.
Organizzazioni coinvolte.	Comune in particolare.
Referente.	Referente tecnico e istituzionale.
Tempi.	Entro dicembre 2017.
Indicatore/i per valutare l’azione.	Collaborazione con altri distretti, consulenza tecnica o organizzativa ad altri enti sull’educazione.

7.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1 Comuni family

Obiettivo. Promuovere gli standard Family.

Azioni. Sostenere e promuovere le certificazioni familiari degli aderenti.

Organizzazioni coinvolte. Tutte quelle in rete con possibilità di certificazione.

Referente. Ogni ente per la propria certificazione.

Tempi. Tutto il 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Presenza certificazioni familiari al 31/12/2017 e avvio nuove certificazioni.

7.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1 Educazione come responsabilità di tutti/e

Obiettivo. Costruire una rete tra organizzazioni pubbliche, private, educative, commerciali, sociali, sportive, territoriali, che possa condividere l'obiettivo dell'educazione come responsabilità di tutti.

Azioni. condivisione di azioni, valorizzazioni e progetti particolari, comunicazioni e riflessioni sul tema dell'educazione.

Organizzazioni coinvolte. tutte le aderenti, quelle interessate e quelle che promuovono iniziative positive sull'educazione nel territorio del Comune di Trento.

Referente. Tutte le organizzazioni partner.

Tempi. Tutto il 2017.

Indicatore/i per valutare l'azione. Mail di interesse; numero iscrizioni alle attività proposte.

8. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consentono di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti al Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti. Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il Distretto dell'educazione è al suo primo anno di programmazione e pertanto la valutazione verrà effettuata su ogni singola azione del presente programma a fine anno

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

15 ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 dicembre 2016			
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI			
ANNO 2010		Marchio Family	Family Audit
	Uscita		
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazione

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (*febbraio 2017*)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (*luglio 2011*)

2. Programmazione \ Piani - Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (novembre 2014)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)

- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7 Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12 Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (settembre 2016)
 - 7.2.1. Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (aprile 2017)
 - 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L’esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (marzo 2015)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (settembre 2016)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (settembre 2016)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell’Alto Garda (giugno 2014)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (settembre 2016)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (luglio 2017)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (luglio 2017)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (settembre 2016)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (settembre 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (settembre 2016)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell’Alta Valsugana e Bernstol (settembre 2016)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (maggio 2016)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (luglio 2017)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (aprile 2017)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell’educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2017)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4 Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5 Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell’a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (maggio 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it